

cuna ne manca, non può esservi più Grazia. Molti la confondono colla Bellezza, quando che questa non ne è che una parte, che risiede nelle forme. Altri con ugual equivoco la collocano nell'Armonía, la quale non ha connessione che con i colori, ed è l'ultima parte, poichè ha bisogno del Chiaroscuro per rendersi visibile. Neppure nel Chiaroscuro risiede la Grazia, perchè la funzione di quello è di mostrar il tondeggiamento, o il rilievo delle cose. Ciò non ostante conosciamo, che senza queste tre cose non si può ottener Grazia in Pittura, e molto meno senza la varietà; e perciò vediamo, che per bella che sia una cosa, se è sola non può avere Grazia; onde la Bellezza è una qualità subordinata alla Grazia.

La Grazia dunque, secondo io la concepisco, è di due spezie; una naturale e semplice, e l'altra composta. Quella della prima spezie si può trovare in tutte le cose, e confina colla Bellezza; l'altra risulta dall'unione di varie cose, che in loro hanno la prima Grazia, e formano con detta unione una terza cosa, che non è nè Bellezza, nè Armonía, e che c'incanta, riducendo tutte le altre a parti accessorie.

Non dico altro della sua essenza, e passo ad esporre come il Pittore potrebbe acquistarla. Tutte le cose, che si possono dipingere, hanno forma, colore, e per conseguenza chiaroscuro, luce, e ombre. Per rappresentarle dunque graziosamente è necessario dare a ciascuna